



## REGIONE PUGLIA

### Assessorato all'Assetto del Territorio

L'anno 2009 il giorno 09 del mese novembre, presso la sede dell'Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana, sono presenti:

- |                                |                                                                           |
|--------------------------------|---------------------------------------------------------------------------|
| - Prof.ssa Angela BARBANENTE   | Assessore Assesto del Territorio                                          |
| - Arch. Pietro Paolo CAVALCOLI | Dirigente dell'Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana |
| - Arch. Maria Valeria MININNI  | Coordinatrice Segreteria Tecnica PPTR                                     |
| - Ing. Francesca PACE          | Dirigente Ufficio Osservatorio sul Paesaggio                              |
| - Ing. Carmela IADARESTA       | Dirigente dell'Ufficio Assetto del Territorio                             |

L'Assessore Barbanente apre la Conferenza di Servizi alle ore 10,30.

L'Assessore illustra brevemente le finalità della seduta, evidenziando l'importanza della condivisione dei contenuti del Piano Paesistico con tutti gli strumenti urbanistici vigenti, adottati ed eventualmente in elaborazione, del territorio pugliese, sottolineando che qualunque intervento di progettazione urbanistica deve rappresentare una trasformazione che "valorizza" il territorio, tale da generare un miglioramento al paesaggio.

Gli Enti locali interessati vengono invitati a cooperare fornendo informazioni su eventuali piani-programmi che risultano essere in fase di formazione.

L'Assessore presenta sommariamente l'Osservatorio, previsto dalla nuova Legge Regionale in attuazione del Codice Urbani, quale strumento per eseguire il monitoraggio dell'attuazione del Piano Paesistico ed per apportare eventuali modifiche che si dovessero rendersi necessarie.

L'Assessore invita i presenti a manifestare eventuale interesse al Piano Paesistico illustrato, prima della adozione da parte della Giunta Regionale.

Interviene il **Prof. Giovanni ZURLINI** (Università del Salento), che evidenzia come nel piano proposto non vi sia riferimento allo "schema concettuale" indicato dall'U.E.; rileva che i servizi costieri e lagunari sono stati sottovalutati e invita a considerare il rischio di desertificazione a cui la Puglia è soggetta; infine invita a valutare l'impatto "economico", ovvero a "monetizzare", ciò che la realizzazione o meno di specifici interventi possono comportare.

L'Assessore ringrazia per l'intervento e evidenzia come, durante l'elaborazione del Piano Paesistico sia stata posta massima attenzione al Piano di Assetto Idrogeologico, ovvero che il tema dell'acqua è stato considerato in tutte le sue declinazioni; viene ribadito l'impegno di far convergere "tutte tali conoscenze" nel piano paesistico, con la finalità di produrre uno strumento in grado di offrire maggiore efficacia ed incisività.

La medesima attenzione, sottolinea ancora l'Assessore, è stata posta per la congruenza con il Piano di Sviluppo Rurale, testimoniato dall'assiduo lavoro svolto congiuntamente all'Assessorato all'Agricoltura, al fine di condividere azioni, iniziative e bandi per poter realizzare una convergenza fra Piano Paesistico e Piano Rurale.

Interviene il **Prof. Giuliano VOLPE** (Università di Foggia) che rileva l'impegno svolto dalle università pugliesi nella predisposizione del Piano Paesistico, declinato nei suoi contenuti; sottolinea l'importanza dell'Osservatorio, quale strumento in grado di "tenere" aggiornato il piano paesistico; infine, nell'apprezzare l'"aspetto innovativo" del metodo adottato per la concezione e stesura del piano paesistico, ribadisce la piena disponibilità ad una collaborazione.

Interviene il **Dr. Pasquale SCORCIA** (responsabile tecnico Nuove Costruzioni -dell'ANAS S.p.A.), il quale mette in evidenza che, nel soddisfare la domanda di mobilità, occorre garantire sia la realizzazione di adeguate infrastrutture che il rispetto dei contenuti del piano paesistico. Tuttavia evidenzia che l'ANAS avrebbe bisogno di un quadro normativo adeguato, per offrire proposte



## REGIONE PUGLIA

### Assessorato all'Assetto del Territorio

adeguate. Viene sottolineato, inoltre, l'apprezzamento dello strumento della "concertazione" tra pubblico/ privato, che con incontri periodici consentirebbe di garantire un maggiore controllo del "grado di infrastrutturazione" di progetti condivisi e da realizzare.

L'**Assessore** apprezza l'importanza che viene data alla "concertazione" attraverso "sistematiche verifiche" e ritiene importante mettere a punto una sorta di "Linee Guida" con l'ANAS, coinvolgendo tutti gli Enti interessati, per dare vita, ad esempio, ad un Protocollo d'intesa con linee guida, relative alla metodologia di intervento su aree diverse, nel realizzare infrastrutture nel rispetto della tutela del paesaggio, così che l'Anas possa "progettare" seguendo una sorta di "binario semplificato", rappresentato proprio da tali linee guida.

Il rappresentante dell'ANAS interviene nuovamente, evidenziando come l'ANAS si trovi ad affrontare il tema della "messa in sicurezza" delle infrastrutture esistenti della "Grande viabilità regionale" che si traduce in aumenti di corsia e separazione delle carreggiate; in tale contesto progettuale l'istituto della deroga per la realizzazione delle opere pubbliche potrebbe essere traslato nelle norme a definirsi.

In merito alla deroga citata, l'**Assessore** evidenzia, che la stessa deve essere concessa solo quando è dimostrato che non esista altra alternativa. Pone come esempio le autostrade e strade dei paesi del nord Europa (ad es. la Francia), dove le "strade fanno parte del paesaggio", ovvero esse non sono uguali ovunque (come in Italia); a tale proposito, suggerisce che si potrebbe ricorrere alla realizzazione di una sorta di "patto" con l'ANAS: le strade che attraversano il territorio pugliese sono un importante biglietto da visita, tuttavia esse "donano" a chi le attraversa solo un impatto negativo (dovuto alla presenza di capannoni, ecc.), mentre in altri paesi europei più industrializzati dell'Italia, le zone industriali non sono visibili dalle autostrade. In definitiva il paesaggio pugliese è "rovinato" dai numerosi capannoni posti a ridosso delle autostrade.

L'**arch. MININNI** evidenzia che occorre sviluppare una mobilità lenta finalizzata a una migliore fruizione del paesaggio.

Interviene il **Dr. Fabio MODESTI** (Direttore del Parco Nazionale Alta Murgia) che evidenzia la difficoltà che si incontra nel tentativo di collaborare con i vari Enti gestori dei servizi; a tale proposito invita la Regione ad inserire nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesistico le "condizioni" con le quali tali Enti possano o meno realizzare un certo tipo di intervento; invita, inoltre, anche a definire una sezione che regolamenti i rapporti del Piano Paesaggistico con il Piano di Tutela delle Aree Protette.

In riferimento alla questione energetica, il Dr. MODESTI, sottolinea infine la necessità di affrontare la questione energetica anche nelle aree esterne a quelle protette.

Interviene il **Prof. Antonio DI SANTO** (Segretario dell'Autorità di Bacino), il quale riferisce che l'Autorità di Bacino ha redatto la carta idrogeomorfologica, evidenziando che la cartografia presenta delle "anomalie" nella graficizzazione dei diversi ambiti, sebbene il territorio sia stato studiato in modo corretto; inoltre auspica che venga posta attenzione ai processi di desertificazione, dovuti essenzialmente ad un uso non corretto delle falde acquifere, ad un non adeguato servizio di gestione dell'acquedotto pugliese (del quale, peraltro, sottolinea la qualità) e alla scarsa efficienza dei recapiti finali.

Per combattere la desertificazione, che comporta un inevitabile trasformazione del paesaggio, occorre, quindi, un utilizzo razionale delle acque; tale tema troverà un valido supporto nell'Osservatorio, attraverso il quale si tiene conto di come il territorio venga consumato, e quindi di come cambia il paesaggio.

L'**Assessore** ringrazia per l'intervento, evidenziando che l'utilizzo più o meno corretto delle acque comporta una modifica del paesaggio e quindi dell'Habitat naturale, pertanto auspica, in tale



## REGIONE PUGLIA

### Assessorato all'Assetto del Territorio

campo, un "salto culturale" che permetta di affrontare tale problema in modo coordinato e non frammentato.

Interviene il **Prof. Nicola MARTINELLI** (Politecnico di Bari) il quale, lamentando un ritardo culturale nell'internalizzazione dei problemi della sostenibilità nei programmi di formazione universitaria o di ricerca, riferisce che sulle tematiche energetiche, tema centrale tanto delle politiche dell'attuale governo regionale, quanto delle ricerche di alcuni Dipartimenti del Politecnico, sembrano mancare disposizioni sulle valutazioni strategiche e sugli impatti sul paesaggio e che tali "aspetti" potrebbero essere declinati con la collaborazione delle università con nuovi programmi e ricerche.

Interviene il **Dr. Sallustio LAGATTOLLA** (Funzionario Tecnico dell'ATOPUGLIA) invita a porre particolare attenzione agli impianti di depurazione e ai "recapiti finali", ovvero all'importanza che le acque per l'utilizzo finale siano pulite.

L'Assessore, nel ringraziare per gli utili apporti, evidenzia come dagli interventi emerga la necessità di conciliare politiche diverse e, quindi, di interfacciarsi; inoltre propone, con riferimento all'intervento del Dr. LAGATTOLLA, nel caso della lama S. Giorgio, che attraversa una delle zone più produttive della Puglia, di creare una sorta di *progetto pilota*, cercando di intercettare le acque, ed ipotizzando delle "premierità".

Interviene l'**Ing. Giuseppe LA TROFA** (Funzionario dell'ASI di Bari) il quale auspica che il Piano paesistico dia indicazioni in merito a trasformazioni consentite e non, all'interno delle zone ASI, sia in aree già urbanizzate, nelle quali si potrebbe intervenire con un recupero, sia in quelle di nuova realizzazione, considerando opportuno che le NTA del Piano prevedano norme restrittive nelle zone ASI a vantaggio del paesaggio, e indicazioni per le aree APPEA (Aree produttive paesisticamente ecologicamente apprezzabili).

Interviene l'**Ing. Eustacchio ANTONUCCI** (Direttore dell'ASI di Foggia) che, analogamente a quanto espresso dal rappresentante ASI di Bari, auspica che il Piano Paesistico dia indicazioni alle ASI, evidenziando, inoltre, che l'ASI di Foggia sta riorganizzando il proprio territorio nel rispetto della "filosofia APPEA".

Interviene la **D.ssa Benedetta RADICCHIO** (Funzionario -dell'ARPA Puglia) che evidenzia come la "componente paesaggio" non sia mai stata ancora trattata nei rapporti ambientali; richiede, inoltre che vengano definite linee guida chiare, che debbano coinvolgere tutti gli enti locali.

Interviene l'**Ing. Domenico DARAIO** (Dirigente -dell'Autorità Portuale di Taranto) che auspica regole chiare e pone una riflessione sul ripristino delle cave, quale luogo dove potere, eventualmente, depositare fanghi buoni e incontaminati, in modo benefico, poiché al momento non esiste riferimento legislativo in merito a ciò.

Il problema della conciliazione con i piani dei vari Enti gestori di servizi, viene ripreso dall'**Ing. Michele BISCEGLIA** (Funzionario del Parco Naturale del Gargano), il quale richiede la formazione di apposite Linee-guida che forniscano gli strumenti per la valutazione degli interventi degli enti citati.

Interviene il **Dr. Leonardo MASSA** (Direttore tecnico della Capitaneria di Porto di Bari) che fa riferimento al problema del censimento degli scarichi, già in parte realizzato con l'apporto della Provincia e dell'ARPA.

Interviene il **Geom. Nicola MARCOTRIGGIANI** (Funzionario Ferrovie Sud-Est ) auspica che possano essere definite linee guida, capaci di coniugare le prescrizioni dettate dal Piano con quelle della normativa tecnica vigente.



# REGIONE PUGLIA

## Assessorato all'Assetto del Territorio

L'Assessore ribadisce che la Regione non può assicurare la formulazione di linee guida su temi per i quali è necessaria una competenza specifica, ma sottolinea, ancora una volta, che è auspicabile una condivisione con la Regione, per operare in “modo preventivo”.

L'Assessore ringrazia i presenti, invita tutti a far pervenire eventuali osservazioni per iscritto entro sette giorni a far data dall'avvio della conferenza. La Conferenza è conclusa alle ore 12:55.

Letto, confermato e sottoscritto.

Modugno, lì